



Bando
Oscar della Salute 2018
Premio Nazionale Rete Città Sane – OMS
www.retecittasane.it
MODULO PRESENTAZIONE PROGETTO

Titolo del progetto	Il Fior di Loto
Ente proponente	Comune di Torino
Referente del progetto	Oriana Elia – Servizio Passepartout, Comune di Torino Via San Marino, 10 Telefono: 011.011.28081 e-mail: oriana.elia@comune.torino.it
Città in cui ha avuto luogo il progetto	Torino
Popolazione del Comune	882.523 residenti
Durata del progetto	12 mesi
Descrizione di sintesi del progetto	<p>Il progetto nasce dalla consapevolezza della discriminazione subita dalle persone con disabilità soprattutto in ambito sociale, sanitario e relazionale. Se poi ad essere disabile è una donna, essa si trova ad essere doppiamente discriminata perché donna e perché disabile e spesso non viene riconosciuto – e quindi negato – il diritto alla sessualità e alla genitorialità al pari di qualsiasi altra donna. Questo accade perché, troppo spesso, la donna disabile non viene considerata in quanto donna ma solo in quanto disabile e si vede quindi negati tutti gli aspetti che concernono la sfera della femminilità in tutte le sue più intime sfaccettature. A dimostrazione di questo, possiamo evidenziare come i luoghi per lo screening oncologico promosso da Prevenzione Serena (programma regionale per la prevenzione oncologica) non avessero contemplato, nella loro strutturazione architettonica e organizzativa, le esigenze delle donne con disabilità. Da qui nasce l'Ambulatorio Il Fior di Loto che ha permesso, poi, di rilevare un altro fenomeno non riconosciuto e sommerso ossia quello della violenza ai danni delle persone con disabilità. Da qui l'esigenza del Servizio Antiviolenza Disabili specialistico che mira a contrastare e prevenire la violenza sulle persone con disabilità. Questo ci ha permesso di rilevare come il fenomeno della violenza colpisca anche gli uomini poiché, in caso di</p>

	<p>disabilità, si identifica più come violenza sul fragile che come violenza di genere. La metodologia di progettazione è stata di tipo partecipato tra Enti Pubblici (Comune e ASL) e tra Enti Pubblici e organizzazioni del privato sociale (Comune di Torino e ASL con l'Associazione Verba).</p>
<p>Obiettivi del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere alle donne con disabilità anche grave il diritto alla medicina di genere sia in termini di prevenzione patologica e oncologica, sia in termini di riconoscimento del diritto alla sessualità e alla genitorialità attraverso l'accessibilità strutturale, funzionale e organizzativa non di un posto ad hoc ma di un luogo – il consultorio – che per propria natura si occupa della salute di tutte le donne e, quindi, anche di quelle disabili. • Prevenire e contrastare la violenza fisica, sessuale, economica e psicologica nei confronti di uomini e donne con qualsiasi disabilità attraverso supporti specifici e mirati che prevedano modalità di lavoro di rete e in rete. • Rendere gli operatori sociali e sanitari abili a individuare e riconoscere la violenza ai danni delle persone con disabilità fornendo loro gli strumenti adeguati attraverso azioni di formazione specifica. • Sviluppare attenzione civica nei confronti del fenomeno della violenza ai danni delle persone con disabilità parlandone, sensibilizzando, rendendo pubblico il fenomeno così che possano svilupparsi meccanismi di protezione sociali che spesso, in caso di disabilità, vengono meno perché sono aspetti poco contemplati dai più.
<p>Dimensione tematica a cui il progetto fa riferimento</p>	<p>Progettare luoghi urbani che migliorano la salute e il benessere: una città sana dà l'esempio costruendo ambienti sociali, fisici e culturali adeguati a creare un luogo che sia attivamente inclusivo e faciliti la ricerca della salute e del benessere per tutti.</p>
<p>Azioni realizzate</p>	<p>Ambulatorio ginecologico: nasce dalla co-progettazione dell'Associazione Verba con il Servizio Passepartout del Comune di Torino e si realizza attraverso una convenzione stipulata con l'ASL Città di Torino – SSD Consultori Familiari, è stato reso accessibile uno dei consultori cittadini. Ogni prima visita dura 60 minuti mentre 30 minuti sono dedicati alle visite di controllo. Fondamentale è il tempo dedicato poiché i passaggi carrozzina-lettino richiedono più tempo così come la</p>

traduzione in LIS o l'instaurare una relazione di fiducia che possa permettere lo svolgimento della visita soprattutto alle persone con disabilità intellettiva. Al fine di ottimizzare gli spostamenti, durante una sola visita vengono eseguite più prestazioni: ecografia, colloquio anamnestico, pap test, controllo senologico e degli esami. Durante ogni visita è garantita l'equipe multidisciplinare composta da medico ginecologa e ostetrica messe a disposizione dall'ASL Città di Torino e una psicologa esperta in disabilità e violenza e capace di comunicare il Lingua dei Segni Italiana messa a disposizione dall'Associazione Verba per accogliere e orientare le persone che arrivano da situazioni di violenza subita. Il personale, inoltre, è sempre lo stesso per garantire la continuità della presa in carico e facilitare la conoscenza reciproca. Le prenotazioni avvengono mediante un filtro telefonico svolto dalle volontarie dell'associazione al fine di rilevare particolari esigenze che, opportunamente segnalate, possano facilitare il corretto svolgimento della visita. Dal punto di vista strutturale, i locali si presentano ampi abbastanza da permettere gli spostamenti in carrozzina e sono dotati di sollevatore e lettino ginecologico elettrici entrambi donati dall'Associazione Verba.

Servizio Antiviolenza Disabili: accoglie uomini e donne con qualsiasi disabilità vittime di violenza (fisica, sessuale, economica e psicologica) offrendo loro supporti psicologici, educativi e legali specializzati. Il Servizio, anch'esso nato dalla co-progettazione con il Servizio Passepartout del Comune di Torino, lavora in rete con i Servizi Sociali territoriali, con comunità e centri diurni, associazioni di volontariato e studi medici di medicina di base. Particolarmente importante è la collaborazione con il Centro Antiviolenza del Comune di Torino dal quale è costante sia l'invio al nostro Servizio delle persone disabili che a loro si rivolgono tramite il numero antiviolenza 1522, sia lo scambio reciproco di buone prassi sull'accoglienza. Il Servizio Antiviolenza Disabili offre percorsi sostegno psicologico (anche in Lingua dei Segni Italiana) senza limite prefissato di sedute, inserimento in contesti protetti accessibili in collaborazione con i Servizi Sociali di riferimento quando sia necessario un allontanamento da casa, affiancamento nella ricerca di lavoro e inserimento in attività di tempo libero per la ricostruzione di legami sociali, consulenza legale e psichiatrica, accompagnamento educativo e alla denuncia. Per facilitare la riacquisizione dell'autostima inevitabilmente ferita, propone percorsi di make up therapy con l'obiettivo di favorire la riappacificazione con il proprio corpo ferito.

	<p>Per andare incontro alle difficoltà di comunicazione proprie di alcune tipologie di disabilità, è attivo anche un numero di telefono attraverso il quale è possibile comunicare con noi tramite Whatsapp.</p> <p>Ricerca: prima di avviare il progetto, l'Associazione Verba ha commissionato due ricerche. La prima, dal titolo "Adesione ai programmi di screening e dell'incidenza dei tumori femminili nelle donne con disabilità motoria", è stata svolta nel 2009 dal Dipartimento di oncematologia dell'Ospedale Molinette ed è quella da cui è nata l'idea dell'Ambulatorio accessibile. Essa aveva infatti evidenziato come le donne disabili fossero più esposte al rischio di sviluppare tumori femminili (a causa dell'impossibilità di fare autopalpazione, della povera storia riproduttiva, della massiccia somministrazione di farmaci e radiazioni) e a questo si sommava l'inaccessibilità dei luoghi preposti agli screening di prevenzione. La seconda, dal titolo "Disabilità e violenza: una ricerca a Torino" è stata svolta dal Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino e indaga il fenomeno, la sua portata e la sua presenza a livello cittadino.</p> <p>Formazione/sensibilizzazione: operatori e volontari del progetto sono impegnati in formazioni e sensibilizzazioni sul tema della violenza ai danni delle persone con disabilità rivolte a operatori sociali e sanitari.</p>
<p>Beneficiari finali del progetto e numero</p>	<p>Ambulatorio ginecologico: circa 300 donne con disabilità nell'anno 2017 (dati 2018 non ancora disponibili).</p> <p>Servizio Antiviolenza Disabili: 81 persone seguite nel 2017/2018 (settembre/agosto) così distribuite: 52 donne e 29 uomini; 5 con disabilità visiva, 9 con disabilità uditiva, 32 con disabilità motoria e 35 con disabilità intellettiva. Oltre a loro, sono stati seguiti 102 familiari e caregivers.</p> <p>Formazione/sensibilizzazione: 9 partecipazioni a convegni e seminari per operatori sanitari nel 2017/2018 (settembre/agosto) per un totale di circa 500 persone coinvolte. 1 formazione specifica rivolta al personale del Policlinico di Milano per un totale di circa 40 persone coinvolte.</p>

<p>Risultati attesi</p>	<p>Ambulatorio ginecologico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero di pazienti attraverso l'implementazione degli orari di apertura <p>Servizio Antiviolenza Disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore sinergia con le èquipe antiviolenza degli ospedali cittadini <p>Formazione/sensibilizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei documenti ufficiali sul contrasto alla violenza vengano considerate anche le peculiarità delle persone con disabilità
<p>Risultati raggiunti</p>	<p>Ambulatorio ginecologico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Screening di prevenzione oncologica femminile accessibili a tutte le persone con disabilità • Ambulatorio accessibile per la presa in carico ginecologica globale <p>Servizio Antiviolenza Disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviato un servizio specialistico per i percorsi di fuoriuscita dalla violenza rivolti a persone con disabilità • Supporto e orientamento ai familiari delle vittime di violenza <p>Formazione/sensibilizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una campagna che desse visibilità anche alle donne con disabilità in occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne grazie alla collaborazione con il CCVD – Coordinamento Cittadino contro la Violenza sulle Donne gestito dal Settore Pari Opportunità del Comune di Torino
<p>Apprendimenti nella realizzazione del progetto</p>	<p>L'aspetto principale con il quale ci siamo dovuti confrontare a progetto avviato è la peculiarità delle forme che assume la violenza quando a subirla è una persona con disabilità. Innanzitutto, in percentuali non troppo inferiori rispetto a quelle delle donne, riguarda anche gli uomini. Essa, infatti, si configura più che come violenza di genere, come violenza sul fragile.</p> <p>Inoltre, esiste una particolare forma di violenza che riguarda l'abuso di potere a partire dalla inefficienza fisica dell'altro. Sappiamo di persone a cui non viene permesso di utilizzare gli ausili, che non vengono alzate dal letto, lavate, nutrite e dissetate, a cui viene proibita la vita di relazione e quella in</p>

	<p>autonomia per poter continuare a beneficiare della pensione di invalidità.</p> <p>Sono, queste, situazioni che non conoscevamo e che hanno chiesto accorgimenti e aggiustamenti progettuali anche a progetto avviato.</p>
Costo totale del progetto (euro)	€ 20.000,00
Finanziamenti ottenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Torino – Direzione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie: € 6.000,00 • Otto per Mille Valdese: € 10.000,00 • Lush Italia: € 2.000,00
Sostenibilità del progetto	<p>L'attività dell'ambulatorio è garantita dal personale ASL e dalla psicologa volontaria dell'Associazione Verba.</p> <p>L'accompagnamento educativo è garantito dagli educatori del Servizio Passepartout del Comune di Torino.</p> <p>Il compenso per gli psicologi impegnati nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza è garantito dal contributo Comune di Torino – Direzione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie e dai fondi dell'Otto per Mille Valdese.</p>
Strumenti di comunicazione utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • E' online il sito www.ilfiordiloto.org • E' stato realizzato un volantino accessibile tramite QR code • Sono stati realizzati video in Lingua dei Segni Italiana
Punti di forza del progetto	Il progetto, per la sua particolare conformazione, è unico in Italia.
Problematicità sorte durante l'attuazione del progetto	E' stato – ed è tuttora – difficile far comprendere alle persone che la violenza riguarda tutti, anche – e forse soprattutto – le persone con disabilità. Scetticismo e incredulità sono state le reazioni con cui, soprattutto all'inizio abbiamo dovuto scontrarci.
Il progetto è stato oggetto di valutazione? Se sì di che tipo?	Entrambi i servizi del progetto devono rispondere agli standard qualitativi del Comune di Torino – Direzione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie e dell'ASL Città di Torino.
Parole Chiave per descrivere il progetto (massimo 5)	Disabilità, diritto alla salute, contrasto alla violenza, pari opportunità, medicina di genere
Allegati (da inviare sempre in formato elettronico alla mail indicata)	<ul style="list-style-type: none"> • Cartoline campagna 25 Novembre realizzate in collaborazione con il CCVD – Coordinamento Cittadino contro la Violenza sulle Donne - Settore Pari Opportunità del Comune di Torino



	<ul style="list-style-type: none">• Volantino di presentazione del Progetto• Video in Lingua Italiana dei Segni per aiutare le persone sorde a riconoscere la violenza subita (https://www.youtube.com/watch?v=bGkrUgf7oAU)• Ricerca "Adesione ai programmi di screening e dell'incidenza dei tumori femminili nelle donne con disabilità motoria"• Ricerca "Disabilità e violenza: una ricerca a Torino"
--	--

Modalità di partecipazione:

Ogni Comune partecipante potrà presentare al massimo un solo progetto per ognuna delle tre aree tematiche. Il "Modulo presentazione progetti" (scaricabile all'indirizzo www.retecittasane.it) opportunamente compilato, con gli eventuali allegati, dovrà pervenire entro le ore 12,00 del 13 ottobre 2018 esclusivamente al seguente indirizzo e-mail: cittasane@comune.modena.it Per informazioni: 059 2033535